



ITINERARIO PER LA FORMAZIONE DEI CATECHISTI

INCONTRIAMO GESÙ

NUM. 2 - MESE DI DICEMBRE

Catechisti e Catechiste,

in questo Tempo di Avvento-Natale riuscite a trovare un momento per utilizzare questo semplice strumento di formazione, riflessione e confronto? I nostri vasi di creta chiedono e possono ancora contenere il vero Tesoro che è la Buona Notizia, Gesù Cristo, l'Emmanuele. Ogni tentazione al borbottio ed al "fare per sé" deve cedere il passo ad un atteggiamento ecclesiale: siamo chiamati a compiere uno slancio di fede per camminare insieme. Queste "briciole di formazione" rappresentano un'occasione per formare in noi una mentalità realmente ecclesiale.

Potete mandare le vostre riflessioni, domande, i frutti dei vostri confronti, desideri e consigli per un lavoro più fecondo via mail all'indirizzo e ai recapiti sotto riportati, inoltre, puoi scaricare questo e gli altri contributi del sito nell'area riservata all'Ufficio catechistico.

La nostra "simpatica" legenda può risultare utile anche per questo incontro.



RIFLESSIONE: a partire dai diversi spunti, contenuti e quesiti, si analizza la propria esperienza e il proprio servizio, per individuare punti di forza e di limite in vista di un nuovo slancio missionario.



FOCUS: vengono analizzati più da vicino alcune esperienze e snodi problematici che possono interessare l'identità e il servizio del catechista.



CONDIVISIONE: si chiede di compiere la fatica di mettere in comune idee, risorse, esperienze in un confronto quanto più propositivo e edificante.



LABORATORIO: sono suggerite alcune proposte che possono aiutare il catechista nel proprio percorso spirituale e negli incontri con i ragazzi.



MAGISTERO: alcuni testi del magistero, degli orientamenti e altri contributi ritenuti significativi, proposti per una lettura più approfondita.

Per informazioni o comunicazioni puoi contattare direttamente l'Ufficio Catechistico Diocesano

tramite posta elettronica: direttoreucd@diocesi.latina.it

oppure all'indirizzo: Ufficio Catechistico Diocesano c\o Curia Vescovile, Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Catechisti sempre al "plurale"

L'IDENTITÀ DEL CATECHISTA IN INCONTRIAMO GESÙ (NUM. 19-31)

Infatti per mezzo vostra parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acaia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne.

1Ts 1,8

OBIETTIVI

- I soggetti dell'evangelizzazione: per una catechesi "coinvolgente" fondata su solidi "pilastri"
- Ripensare nella catechesi la risorsa "genitori" e la risorsa "comunità" nei suoi volti diversi.

1. EVANGELIZZAZIONE, ANNUNCIO, CATECHESI... OLTRE IL VOCABOLARIO

Sarebbe semplice rifugiarsi dentro questioni di vocabolario da manuale per riempire di contenuti le tre categorie enunciate nel titolo, ma dietro ogni parola c'è la risposta ad una domanda semplice: chi è il catechista? La scelta coraggiosa consiste nel non fermarci alla conta ansiosa dei sempre troppo pochi partecipanti alle nostre attività, ma di sentirci ed essere realmente parte della Chiesa-in-uscita. Dobbiamo riaffermare nell'essere catechisti il nostro essere educatori e accompagnatori in parrocchia, «luogo abituale e naturale della vita di fede e della testimonianza cristiana» (L. BRESSAN). Un dinamismo nuovo — definito dalle tre parole del titolo — ci spinge a rinunciare alla "fatica del contare", se proprio dobbiamo faticare, che il nostro impegno sia nel ripensare la nostra catechesi ancora prevalentemente legata ad un metodologia arcaica in cui gli incontri si ripetono automaticamente al di là dei ragazzi: prima di tutto siamo e vogliamo essere evangelizzatori e testimoni a tempo pieno, non per un'ora.

Incontriamo
Gesù, n. 19



Certo ogni catechista deve per primo aprirsi alla novità dello Spirito, ha bisogno di un'alfabetizzazione alla Buona Notizia fatta di formazione, esperienza spirituale, vissuto personale. Alcune parole devono necessariamente caratterizzare lo stile della catechesi parrocchiale: accoglienza e ascolto nei confronti di coloro che «chiedono di poter conoscere il Signore della vita ed è necessario permettere che possano andare a lui, sviluppando modalità che mostrino come a Dio si va in compagnia di altri» (P. SARTOR). Si tratta di cogliere nuovi stimoli nascosti nell'agitazione di molti adolescenti e negli appelli delle famiglie "distratte", sono queste le nostre opportunità per un servizio di evangelizzazione: non è un noi (catechisti e parroco) "contro" voi (ragazzi e famiglie), ma sono solo il "per" e il "con" ad evangelizzare. Il "sapere Gesù" fatto di contenuti, celebrazioni, testimonianza e preghiera (i nostri pilastri nell'esperienza di fede), si rivelerà come servizio caratterizzato dalla "buona parola" che si mette in ascolto delle domande dei ragazzi e adulti e li accompagna verso la maturità di fede.

Quattro
"pilastri"



Incontriamo
Gesù, n. 27



2. UNO STILE RINNOVATO: PER E CON

Talvolta pensiamo che la catechesi parrocchiale si debba ridurre ai bambini e ragazzi "del catechismo", non è così! Gli *Orientamenti* indicano la priorità della catechesi per giovani, adulti e fa-

migliaia volte a raggiungere quattro obiettivi formativi:

- ◆ *una mentalità di fede* (nel mistero di Cristo comprendo me stesso);
- ◆ *una capacità di discernimento* (mi metto in ascolto del tempo presente e delle persone);
- ◆ *un'armonia di fedeltà* (fedeltà a Dio e fedeltà all'uomo);
- ◆ *un rapporto fede-vita* (come evangelizzatori-testimoni, padri-fratelli).

Incontriamo
Gesù, n. 24-26



Ci sembrano obiettivi troppo alti? I vescovi sintetizzano nella formula “per e con” una mentalità forse nuova per la catechesi, ciò che conta è che giovani, adulti e famiglie siano coinvolte nel loro progresso di fede. Talvolta noi prepariamo “buoni piatti già pronti” ma non teniamo conto degli invitati, noi organizziamo e impostiamo la catechesi (perché ci riteniamo esperti) a cui giovani, adulti, famiglie devono semplicemente adeguarsi e finiamo per trattarli da bimbi.

Diverse iniziative muovono nel senso opposto e cercano di coinvolgere e valorizzare i destinatari. Troviamo a riguardo in diverse associazioni o percorsi di dopo-cresima, proposte volte ad accompagnare i giovani a scrivere una personale

Coinvolgere
è valorizzare



“regola di vita spirituale”, a svolgere un servizio di volontariato nel territorio in spirito ecclesiale, ad educare ragazzi e giovani allo stupore e alla bellezza dell'esperienza viva di Cristo personale e comunitaria (mistagogia), a maturare la formazione di adulti su temi sociali a difesa della vita e dell'uomo, a favorire tappe, riti e momenti di passaggio per la maturità di fede a partire dalla propria vocazione battesimale. Anche nella nostra Diocesi da anni si cerca di formare una mentalità attenta ai giovani delle scuole medie superiori e così favorire percorsi dopo-cresima parrocchiali.

3. I SOGGETTI DELL'ANNUNCIO E DELLA CATECHESI

Chi annuncia? Chi evangelizza? Chi oggi risponde alla chiamata del Signore con le parole del profeta Isaia «Eccomi, manda me» (Is 6,8)? Speriamo (da credenti e non da creduloni!) che a queste domande molti volti, in diversi modi e ministeri, nelle nostre realtà parrocchiali dicano con gioia all'unisono il loro «Eccomi!». Sono il segno di tutta una comunità cristiana che annuncia e fa catechesi che possiamo definire come una sinfonia, l'«Eccomi» del Popolo di Dio:

- l'«Eccomi» *fragile* della famiglia, in ogni suo momento rimane la prima scuola nella fede;
- l'«Eccomi» *significativo* degli adulti, in quanto tali e non solo come catechisti;
- l'«Eccomi» *rinnovato* delle associazioni e delle aggregazioni laicali;
- l'«Eccomi» *coraggioso* della scuola e degli insegnanti di religione;
- l'«Eccomi» *fedele al proprio carisma* della vita consacrata;
- l'«Eccomi» *responsabile e premuroso* dei pastori e dei loro collaboratori.

Catechesi
formato
famiglia



Una sinergia educativa tra le varie dimensioni della vita ecclesiale per condurre dai bambini agli adulti verso la maturità della fede ed una conoscenza profonda del Signore Gesù.

- ◆ Cosa sarebbe una sinfonia senza una nota musicale?
- ◆ Quali sono le corde mosse per scegliere i nostri catechisti?
- ◆ Con quali criteri (fuori metafora) vengono scelti i catechisti nelle nostre comunità? Basta la buona volontà o dobbiamo puntare in alto?

Quale
«Eccomi»
dico?



PARTE APPLICATIVA



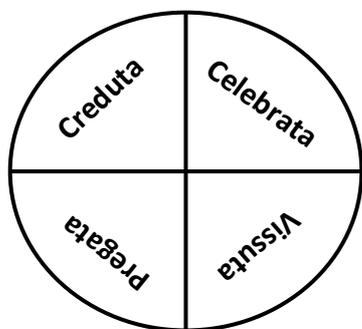
QUATTRO "PILASTRI"

Alla luce del num. 22 degli *Orientamenti* proviamo comprendere come l'ora di catechismo a volte copre in parte dell'annuncio cristiano. Se sappiamo che l'"oretta di catechismo" non esaurisce l'annuncio fatto ai nostri ragazzi come possiamo dare alla nostra catechesi un respiro più ampio?

Siamo chiamati a modellare la nostra catechesi come un "insieme organico" attorno ai quattro pilastri dello schema di base del *Catechismo della Chiesa Cattolica* (il Credo, i Sacramenti, il Decalogo e il Padre nostro) che esprimono il dinamismo di una fede professata, celebrata, vissuta e pregata.

Ogni nostra azione di catechesi dovrà tener conto di questa unità da custodire ed incoraggiare. Prova a pensare ad uno o più incontri di catechesi che hai già messo in opera con i ragazzi.

I "PILASTRI" DELLA FEDE



- C'è uno sbilanciamento del primo aspetto (i contenuti di fede) sugli altri, in particolare sulla testimonianza di vita?
- Come possiamo fare della riunione di catechismo un'opportunità "organica" fatta di tempi, tappe, esperienze, incontri, volti diversi?
- Quale secondo la vostra esperienza è il punto di convergenza dei quattro pilastri? Gli *Orientamenti* suggeriscono *il dinamismo dell'uomo cercato da Dio e in ricerca di Dio...*
- Nella catechesi ci mettiamo in ascolto delle domande dei ragazzi o diamo semplicemente risposte a domande che loro non hanno mai posto?

Il **biennio di Discepolato** è stato concepito come un tempo per far emergere le potenzialità e la bellezza dalla comunità e dell'esperienza di fede nella sua interezza, dei volti di operatori Caritas, gruppi famiglie, esperienze di missioni, eventi di solidarietà, centri di ascolto. Riusciamo a vivere il biennio di Discepolato come **tempo della Comunità** espressione di una catechesi fondata sui quattro "pilastri" dove noi adulti, catechisti e genitori, siamo chiamati a trasmettere insieme la gioia di essere-Chiesa?



COINVOLGERE È VALORIZZARE

Paolo Sartor, direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale, afferma come è necessario oggi scardinare una subdola tentazione della nostra catechesi: quando i catechisti affermano «noi sappiamo come impostare la catechesi e non i genitori; noi educiamo alla fede, non questi genitori che ci consegnano i figli e poi spariscono», finiscono per lamentarsi dei genitori che "non si coinvolgono" pur trattandoli da spettatori. Emerge con forza la domanda: come coinvolgiamo i genitori nel cammino di fede dei figli? Ecco alcune risposte "problematiche".

- A. Coinvolgimento obbligante: *conviene partecipare altrimenti non fa fare la comunione a maggio!*
- B. Coinvolgimento avvilente: *ci trattano come bambini, poveri i nostri figli!*
- C. Coinvolgimento esagerato: *tutte le domeniche piene di riunioni, siamo sempre qui in parrocchia!*

D. Coinvolgimento tardivo: *mio figlio adolescente è uno sconosciuto, non lo capisco e lo lascio andare!*

E. Coinvolgimento formale: *lezioncina anche 'stavolta? Io ascolto, tu ascolti, egli (il don) parla da solo!*

Quale coinvolgimento proponiamo? Pensa alle attività parrocchiali per i genitori, in tabella indica a quali aspetti elencati corrispondono. Successivamente in gruppo individua delle **proposte** in vista di un coinvolgimento reale, per valorizzare i talenti e le esperienze di catechisti e famiglie.

ATTIVITÀ PER GENITORI	A	B	C	D	E
Esempio: Riunioni mensili con i genitori in cui il parroco spiega il vangelo della domenica (come fosse un'omelia bis)		X Proposta: testimonianza genitori "attivi"			X Proposta: domande e confronto

Alcune sfide all'orizzonte:

- Riuscire a far camminare insieme genitori e figli, e genitori tra loro, per aiutarli ad ascoltarsi e a dirsi;
- Riuscire a far lavorare gli adulti su se stessi ("il primo da evangelizzare sono proprio io-adulto");
- Riuscire a fare della comunità, un'assemblea festiva, non un distributore di servizi religiosi.



CATECHESI FORMATO FAMIGLIA

Teresa, catechista esperta in campo educativo, in questi giorni ha fatto pervenire all'Ufficio Catechistico un interessante articolo intitolato *E adesso gli sposi vanno in missione* tratto da *Famiglia Cristiana* del 9 novembre scorso (num. 45, pag. 112-113) su un'esperienza di una parrocchia in provincia di Ancona di circa 4 mila persone. **Qui l'80% dei catechisti sono i genitori dei ragazzi:** un dato incredibile? Ciò non significa meno impegno per la parrocchia, al contrario, troviamo incontri preparatori con i genitori, quelli domestici con i ragazzi, quelli di gruppo in parrocchia, la preparazione alla liturgia domenicale e la verifica nel quotidiano. Il punto nodale su cui la nostra Teresa ha voluto porre l'attenzione rivela un interesse a fare della catechesi parrocchiale un momento di incontro e di crescita della famiglia stessa, in ogni suo momento ed esperienza. L'iniziazione cristiana è una questione "da adulti", da coinvolgere e accompagnare: allargare lo sguardo ad altre proposte pastorali può essere utile a noi per comprendere quale "conversione" possiamo operare oggi nella nostra esperienza di catechesi.



BIBLIOGRAFIA E APPROFONDIMENTI

PAOLO SARTOR, *Catechisti si diventa. L'iniziazione cristiana dei ragazzi alla luce dei nuovi orientamenti CEI*, EDB, Bologna 2014

UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE, *Incontriamo Gesù. Annuncio e catechesi in Italia alla luce degli Orientamenti nazionali*, EDB, Bologna 2014

in particolare nel testo i contributi di:

PAOLO SARTOR, *Annuncio e catechesi, oggi, in Italia: creatività, dispersione, necessità di un cammino comune*, pag. 25-30

LUCA BRESSAN, *Il soggetto dell'annuncio: la Chiesa. Parrocchia e catechesi*, pag. 85-89